

■ **CSEN** / Il Centro Sportivo Educazione Nazionale è il primo ente di promozione sportiva in Italia e conta oltre 1 milione e mezzo tra soci, tecnici, atleti e amatori

# Le attività sportive sono di tutti e per tutti

Questo il principio da cui muove la mission del Centro, che organizza manifestazioni amatoriali e agonistiche per ogni età

È il primo ente di promozione sportiva in Italia e conta oltre un milione e mezzo tra soci, tecnici, atleti, amatori, oltre diciottomila associazioni sportive e sociali affiliate, un milione e duecentomila tesserati sportivi e mezzo milione di tesserati nel tempo libero. E poi venti comitati regionali e centosei comitati provinciali. I numeri sono quelli di una grande città organizzata intorno allo sport e alle attività del benessere e del tempo libero. Parliamo del Csen, il Centro sportivo educazione nazionale, un ente che ha tra le principali finalità quella di perseguire la promozione sportiva di alto valore socia-



Prof. Francesco Proietti, presidente nazionale del Csen

le, di contribuire allo sviluppo della pratica sportiva e alla realizzazione dell'obiettivo di uno sport per tutti e di tutti, di creare le condizioni di un più largo sviluppo dell'educazione fisica, dello sport e della salute. Il Csen è primo in Italia nelle arti marziali, fitness, cinofilia, ginnastica artistica e ritmica, soprattutto per i giovani. Opera su tutto il territorio nazionale senza fini di lucro, collabora con il Coni e le Federazioni sportive, con la scuola, con le Regioni e gli Enti locali, con le forze sociali e politiche e con le libere associazioni di altri Paesi. Tra le principali attività del Centro ci sono la promozione e l'organizzazio-

ne di manifestazioni amatoriali e agonistiche per tutte le età; l'organizzazione di campionati e tornei; le attività di formazione e aggiornamento per dirigenti, tecnici, operatori sportivi e istruttori; le attività di ricerca, studio e sperimentazione e le attività culturali, ricreative e del tempo libero. Il Centro è riconosciuto dal Coni, dal Cip, dal ministero dell'Interno, è iscritto al Registro nazionale del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, all'Albo provvisorio del Servizio civile nazionale, conforme alle norme Iso 9001, accreditato per la formazione del personale della scuola dal Miur, aderente al-

lo Snaq (Sistema nazionale di qualifiche dei tecnici sportivi), è socio del Forum nazionale del terzo settore. Inoltre ha ricevuto riconoscimenti internazionali dal Panathlon International, dall'International Council of Sport, dalla Science and Physical Education (Icspse) e dall'Association for international sport for all (Tafisa).

**È riconosciuto dal Coni e dal ministero dell'Interno ed è accreditato dal Miur per la formazione**



Tirocinanti corsi settore olistico nazionale

Coppa Italia Csen 2016 di Karate



## È nato il settore olistico nazionale

Le discipline bionaturali incontrano l'esigenza sempre più diffusa di stare e vivere bene. Il Csen regola percorsi formativi e linee guida in partnership con le principali organizzazioni

Oggi il wellness è diventata un'esigenza collettiva. Le persone hanno sempre più bisogno di prendersi momenti per se stesse che rappresentino non solo una coccola ma anche un vero e proprio percorso espressivo. Insomma, non si tratta più solo di semplice cura del corpo ma di vera e propria ricerca di sé.

Così, nella vita di tutti, alcuni appuntamenti sono diventati parte integrante del calendario quotidiano alla pari delle altre attività della settimana.

Ma proprio perché ogni esigenza di tanti si trasforma presto in business di pochi, è importante che il settore offra professionisti all'altezza del compito che devono svolgere.

Le discipline bionaturali, infatti, anche denominate Dbn, non sono regolamentate e pertanto non necessitano di alcuna abilitazione per l'esercizio dell'attività. Si tratta di attività libere che possono essere svolte da chiunque nel rispetto delle normative fiscali e dei regolamenti in materia di sicurezza e igiene.

Qualsiasi associazione, federazione, società, ente ecc. può legittimamente costruire un proprio elenco, albo o quant'altro e pubblicizzarlo, ma si tratta comunque di elenchi o albi privati autoreferenziali.

La legge 4/2013 istituisce presso il Mises (Ministero per lo Sviluppo Economico) un elenco a cui possono iscriversi le associazioni professionali che rispettino alcuni requisiti stabiliti dalla legge stessa ma erroneamente alcune associazioni pubblicizzano le loro certificazioni private come 'attestati di qualità e qualificazione professionale' agli iscritti.

La legge 4/2013, all'articolo 4, si limita a prescrivere norme specifiche per le associazioni professionali che autorizzano i propri associati a utilizzare il riferimento all'iscrizione all'associazione quale marchio

o attestato di qualità e di qualificazione professionale dei propri servizi.

I termini 'attestato di qualità' e 'qualificazione professionale' sono dunque riferiti ai servizi, non ai professionisti.

Così, proprio per cercare di tutelare al massimo gli utenti, sempre più numerosi, di queste discipline è nato il settore olistico nazionale Csen, per diffondere e praticare le tecniche del benessere e le discipline olistiche sul territorio nazionale, attraverso percorsi formativi e linee guida condivisi con numerose organizzazioni che hanno visto in questa realtà il comune denominatore per chi opera nel mondo delle discipline olistiche.

"A tal fine - dice il presidente del Csen, Francesco Proietti - per garantire una formazione ottimale, abbiamo inquadrato le numerose discipline olistiche presenti nell'Ente secondo gli standard formativi richiesti dalle vigenti leggi regionali sulle Dbn e dalle principali associazioni di categoria professionale. A ragione di ciò sono state stipulate convenzioni e protocolli d'intesa proprio per favorire una corretta offerta formativa nonché un aggiornamento continuo con crediti professionali ai futuri operatori olistici".

"Naturalmente - continua Proietti - noi del Csen auspichiamo una collaborazione fattiva e serena con tutte le realtà del panorama delle Dbn, per favorire la valorizzazione delle discipline nel rispetto dei cittadini e consumatori e nella totale trasparenza delle informazioni". Il Csen, inoltre, ha un ruolo partecipativo nella definizione della nuova figura professionale dell'operatore del benessere psicofisico tramite il massaggio bionaturale, perché è tra gli enti presenti al Tavolo per la redazione della norma Uni per questa figura professionale.

Aderisce inoltre alla rete 'olistica Ceprao' come provider per il rila-

scio dei crediti formativi Ecp (educazione continua professionisti). Con il diploma nazionale e il tesserino tecnico rilasciati dal Csen, che testimoniano un determinato percorso formativo, gli stessi operatori possono partecipare ai corsi di deontologia professionale per la richiesta dell'attestato di competenza professionale, nonché essere inseriti nel Registro professionale degli operatori in Dbn, istituito dalla Regione Lombardia sulla base della legge 2/2005. E questo grazie al recente Protocollo d'intesa Csen-Cts, Dbn L.R. Lombardia n. 2/2005.

"Le nostre iniziative - dice Proietti - vogliono valorizzare la figura dell'operatore in Dbn e la formazione scelta senza indurre negli utenti alcun fraintendimento. L'operatore delle discipline bionaturali - ricorda - non è un terapeuta, non fa diagnosi e non cura malattie fisiche o psichiche. Non prescrive medicine o rimedi ma utilizza le risorse vitali dell'individuo per mantenere e migliorare il suo stato di benessere".

Si tratta, insomma, di discipline che attivano in modo naturale le risorse vitali della persona senza instaurare un rapporto di controllo e potere dell'operatore nei confronti del cliente. "Anzi - sottolinea Proietti - si crea una collaborazione che produce una migliore vitalità per ciascuno pur nella differenza delle rispettive funzioni. In sintesi, si tratta di due protagonisti in un processo continuo di evoluzione personale".

In tal senso le numerose tecniche praticate e le decine di corsi formativi proposti dal settore olistico nazionale Csen sono finalizzati a favorire il corretto mantenimento del benessere psico-fisico nella sua totalità.

L'operatore che intraprende tale professione è tenuto al rispetto dei principi etici dell'accoglienza, dell'autenticità, della gentilezza e dell'ascolto, della dignità e responsabilità, della competenza e della saggezza. Ha, inoltre, tutto il diritto di non collaborare verso obiettivi che contrastino con le proprie convinzioni etiche e con i propri valori, impegnandosi tuttavia a salvaguardare le esigenze del suo interlocutore indirizzandolo verso chi potrà aiutarlo.